



FEDERAZIONE ITALIANA
AMICI DELLA BICICLETTA

Via Borsieri, 4/e
20159 Milano
tel. e fax 02/69311624
c.f. e p. iva 11543050154

Onlus

aderente a
European Cyclists' Federation

info@fiab-onlus.it
<http://www.fiab-onlus.it>

**Coordinamento regionale delle
Associazioni aderenti FIAB nel F.V.G.**
c/o Alberto Deana – Travesio (PN)

1° marzo 2008

Per una politica di promozione della mobilità ciclistica ***Le richieste della Federazione Italiana Amici della Bicicletta*** ***ai partiti ed ai candidati alle elezioni regionali 2008 in Friuli Venezia Giulia***

La Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB onlus è l'organizzazione dei cicloambientalisti italiani – riconosciuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come “*organizzazione di comprovata competenza in materia di sicurezza stradale*” e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio come “*associazione di protezione ambientale*” - alla quale aderiscono 100 associazioni in Italia con oltre 12.000 mila soci, di cui oltre 700 nel Friuli-Venezia Giulia.

La FIAB promuove l'uso della bicicletta perché non consuma risorse non rinnovabili, non produce emissioni di gas serra e di inquinanti, non ingombra, non fa rumore, è il mezzo più ecologico per definizione, ad alta efficienza energetica, ad elevata accessibilità (mobilità di bambini, anziani), consente elevati risparmi economici e di tempo. La bicicletta migliora il traffico, l'ambiente, la salute, favorisce le relazioni sociali e crea turismo sostenibile.

La Regione ha competenze primarie per la programmazione, il finanziamento e l'attuazione degli interventi strategici necessari per lo sviluppo della mobilità ciclistica interna nonché di collegamento con le altre Regioni italiane e gli Stati confinanti. Gli Enti locali hanno invece il compito di redigere e realizzare i piani che prevedono le ciclo piste e gli itinerari ciclabili, garantendo la sicurezza alle utenze deboli, sia in ambito urbano, sia extraurbano.

Prendiamo atto con soddisfazione che la Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale – ReCIR, essendo stata inserita a pieno titolo nel Piano Territoriale Regionale, è divenuta lo strumento di pianificazione strategica per promuovere lo sviluppo della mobilità ciclabile regionale, sia turistica, sia di spostamento fra centri contigui. Auspichiamo inoltre che la ReCIR sia riconosciuta dagli Enti locali come l'ossatura portante per l'integrazione degli itinerari ciclabili realizzati o programmati dagli Enti stessi, capace di inserirli in una unica rete ciclabile regionale ramificata e permeante.

Ora, per dare un forte e decisivo impulso allo sviluppo sostanziale della mobilità ciclistica in Regione – sia a livello urbano, sia per la pratica del ciclo-escursionismo e del cicloturismo –, sarà necessario ed imprescindibile che la Giunta ed il Consiglio regionale si impegnino per:

- a) Il **finanziamento adeguato e la realizzazione definitiva, entro la fine della prossima legislatura, della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale – ReCIR**, comprese le opere viarie e la segnaletica;
- b) l'istituzione, presso la competente Direzione centrale regionale, di uno specifico **Ufficio per la Mobilità Ciclistica** con i seguenti compiti:
- la competenza istruttoria di tutti i provvedimenti in materia di sostegno alla mobilità ciclistica;
 - la gestione pianificatoria della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale – ReCIR
 - la rilevazione e il monitoraggio periodico, attraverso gli Enti locali, le Associazioni o soggetti privati, dell'estensione delle reti urbane ed extraurbane di itinerari e piste ciclabili (*Censimento della Ciclabilità regionale*);
 - la programmazione di azioni e campagne mediatiche, informative, formative e in genere che mirino ad incrementare l'uso modale della bicicletta, con l'obiettivo di conseguire, in un quinquennio, il 10% degli spostamenti complessivi totali quotidiani della popolazione regionale;
 - la definizione di standard e di linee guida in materia di ciclabilità e di moderazione del traffico;
 - il sostegno verso campagne di attenzione e di educazione ai contenuti della mobilità sostenibile;
 - lo studio analitico degli incidenti che coinvolgono i ciclisti per individuare gli interventi necessari ad accrescere la sicurezza stradale;
 - il raccordo fra le Direzioni centrali, gli Enti regionali e locali competenti per coordinare tutte le diverse attività connesse alla mobilità ciclistica;
 - l'individuazione di standard per la realizzazione e la gestione dei servizi di *bike sharing*, per agevolarne la diffusione in tutte le aree metropolitane;
 - l'organizzazione di eventi, azioni pubblicitarie e di "marketing territoriale" per la promozione della bicicletta, quali ad esempio:
 - l'adesione convinta alla *settimana europea della mobilità sostenibile* all'interno della quale dedicare una o più giornate alla bicicletta, invitando anche gli Enti locali ad attivarsi per organizzare specifiche iniziative;
 - la messa a fuoco della bicicletta all'interno della *giornata nazionale per la sicurezza stradale* e della *giornata nazionale dell'ambiente*.
- c) **P'integrazione dei componenti della Consulta regionale della Sicurezza stradale**, istituita dall'art. 4 della L.R. 25.10.2004, n. 25, **con due rappresentanti a pieno titolo designati dalle Associazioni dei ciclisti e dei pedoni**, in quanto proprio questi utenti della strada subiscono più di altri gli effetti letali degli incidenti provocati dai veicoli motorizzati e si ritiene quindi abbiano diritto, al pari delle rappresentanze dell'ACI e della FMI, di partecipare agli organismi che determinano le politiche di sicurezza stradale in Regione.
- d) **nel bando d'appalto per il prossimo affidamento del Servizio di Trasporto locale unificato ferroviario e stradale, includere precise clausole contrattuali che prevedano il trasporto della bicicletta su tutti i mezzi pubblici** a disposizione della Società che risulterà vincitrice nonchè su tutte le direttrici di trasporto pubblico locale previste. Le modalità di trasporto e la quantità di bici trasportabili dovranno essere adeguate al tipo di mezzo pubblico e proporzionate al numero di passeggeri che frequenteranno le varie tratte. Inoltre, si dovrà prevedere nel contratto l'adeguamento o la realizzazione ex-novo delle strutture di sosta per le biciclette e le facilitazioni per il superamento delle barriere al transito (scivoli nei sottopassaggi, scalini, ingressi, ecc.) nelle stazioni ferroviarie e nelle autostazioni.

Il Coordinamento delle Associazioni FIAB nel Friuli Venezia Giulia chiede altresì alle forze politiche ed ai candidati di sottoscrivere un impegno per dare attuazione alle proposte contenute nel presente documento.

Il Coordinatore regionale FIAB FVG
- Alberto Deana -